

LA NIPOTE: «LA MONTEROSSO DI OSSI DI SEPPIA NON ESISTE PIÙ MA RIVIVE NELLE POESIE DI MIO ZIO

# Montale e la sua terra, debito saldato

E da ieri il Parco nazionale delle Cinque Terre è diventato Parco Letterario

## EVENTO

LAURA IVANI

SALVARE il territorio dalla perdita del suo *genius loci*. Se la rassegna culturale "Piacere Montale" fosse una poesia, questo è ciò che il lettore attento potrebbe cogliere tra i versi.

Hanno preso il via ieri serale iniziative che sino a domenica a Monterosso ricorderanno e ridefiniranno la figura del poeta degli "Ossi di Seppia", in rapporto alla terra aspra nella quale passò gli anni della giovinezza e che tanto amò nel ricordo. Perché il tentativo, a 40 anni esatti dalla consegna del Premio Nobel per la Letteratura, non può essere la valorizzazione delle opere di uno dei poeti più importanti nel panorama mondiale, ma saper cogliere l'essenza di una Monterosso, delle Cinque Terre e forse di una Liguria, che non c'è più. Fagocitata dal turismo di massa, dalla cementificazione delle coste che già lo stesso Eugenio Montale osservava - ormai da lontano - con dolore.

"Piacere Montale" è il saluto del poeta alle persone che si avvicinano a questa terra, fatta di cose piccole ma non scontate, come le "scaglie" di mare, gli orti, le formiche, i limoni. «Vogliamo saldare un



Villa Montale: la targa con i versi del poeta

## Programma

### Mostre, letture, visite e caccia al tesoro

\*\*\* IL PROGRAMMA prevede oggi alle 10 e poi alle 15 il convegno "Montale e le Cinque Terre" in Comune con i docenti dell'Università di Genova, tra i quali Franco Contorbio e Luigi Surdich. Alle 17 inaugurazione della mostra "Montale e il suo tempo" e alle 21.30 letture a cura dell'attrice Anna Bonaiuto. Sabato dalle 11 visita ai luoghi privati "Villa Montale e pineta di Fegina". Nel pomeriggio proiezione di film e alle 20 al circolo velico "A tavola con Montale", con menu ispirato alle poesie. Domenica alle 11.30 degustazione di passito rosso, amato da Montale, e alle 14.30 caccia al tesoro per bambini. Alle 14.45 percorso "Dai cappuccini a Buranco". Fino a domenica sono le prime edizioni originali di "Ossi di Seppia".

debito: per troppo tempo la figura di Eugenio Montale non è stata valorizzata dalla stessa sua terra - ha detto il sindaco di Monterosso Emanuele Moggia -. Non è solo un far conoscere anche ai monterossini stessi la propria "identità" culturale. Non siamo solo quelli del turismo di massa e delle focaccerie. Si tratta anche di riconoscere a quest'uomo il fatto di aver colto la cifra identitaria di questa terra.

Un paesaggio culturale che da oggi diventa "Parco Letterario". Il Parco delle Cinque Terre ha firmato ieri, alla presentazione della rassegna, una convenzione lo pone nella rete dei parchi della Società Dante Alighieri. «Non c'è separazione tra natura e cultura - ha detto Stanislao de Marsanich, presidente dei Parchi Letterari -. Questo progetto prevede la partecipazione consapevole delle popolazioni. "Proteggiamo" territori che sono stati fonte di ispirazione poetica e che attraverso devono preservare la loro integrità. Mirando ad aprirsi ad un nuovo turismo». Un turismo che sappia apprezzare un viaggio in uno spazio verticale, non solo quello dei terrazzamenti, ma anche quella memoria, dei racconti, del gusto.

«La Monterosso di Ossi di Seppia non esiste più - ha detto la nipote del poeta, Bianca Montale - ma continua ad esistere nelle poesie di mio zio, in

tutto il mondo. Ho trovato un manifesto di villa Montale anche in Corea. Mio zio sovriva nel vedere i principi del cambiamento, dettato dal turismo e dal cemento: mi scrisse che non sarebbe più passato di lì neppure in treno».

Poi, per fortuna, non fu così. Il sottotitolo della rassegna "Gente vino e Rocce delle Cinque Terre" si riferisce al titolo di un articolo apparso nel 1946 sul Corriere della Sera a firma Montale. Quell'articolo siglò il momento in cui l'intellettuale ricuò un filo interrotto con le Cinque Terre.

«Oggi abbiamo un compito in più che è la prosecuzione della valorizzazione del paesaggio "Unesco" - afferma il presidente del Parco delle Cinque Terre Vittorio Alessandro -. Montale ha saputo raccontare le piccole cose che compongono questo straordinario territorio. Il Parco letterario non è un "museo", ma un paesaggio vivo, dove la relazione terra-mare continua a tessere la trama di un racconto. È anche la riscoperta delle nostre potenzialità turistiche: culturali, sportive, religiose».

Gli appuntamenti a Monterosso proseguiranno sino a domenica. L'esperienza non si esaurisce però in questo fine settimana. E già è stata annunciata una prossima edizione della rassegna culturale nel dicembre 2016.